

Le consultazioni sono proseguite con i medesimi soggetti sulla base di un secondo documento di consultazione, nel quale sono stati approfonditi alcuni aspetti e sono state prospettate alcune ipotesi in relazione all'implementazione della seconda fase.

Si vuole da ultimo sottolineare l'importanza che ha avuto sull'insieme delle attività sopra descritte, il sistema di gestione *on-line* del Catasto nazionale delle frequenze, avviato a gennaio 2009.

Il Catasto, di cui si parlerà più diffusamente nel paragrafo 3.20 della presente relazione annuale, nel corso dell'ultimo anno è andato affermandosi come un importante strumento di conoscenza del sistema radiotelevisivo italiano e come un punto di riferimento per tutta una serie di attività tecniche e amministrative tra cui, in particolare, quelle legate all'attuale processo di transizione alla televisione digitale terrestre. L'aggiornamento *on-line* dei dati da parte degli operatori consente un costante monitoraggio delle dinamiche che caratterizzano l'utilizzo dello spettro elettromagnetico di radiodiffusione e permette pertanto di svolgere le attività di competenza relative alla pianificazione sulla base di informazioni sempre più accurate e aderenti alla realtà esistente.

Ad esempio, in occasione della convocazione dei tavoli tecnici previsti nell'ambito dei procedimenti di pianificazione delle aree tecniche, i competenti uffici dell'Autorità si sono potuti avvalere di procedure automatiche, appositamente sviluppate, per la generazione degli elenchi aggiornati in tempo reale dei soggetti da convocare.

Anche per l'attività di pianificazione vera e propria, i dati del Catasto, riscontrati con gli esiti dei sopralluoghi sul campo, si sono rivelati una fonte preziosa di informazioni, ben strutturate e con un grado di affidabilità in costante aumento, utilizzate per le elaborazioni svolte dall'Autorità, nonché per le analisi effettuate congiuntamente al Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni.

***Consultazione pubblica sullo schema di provvedimento recante il piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, in chiaro e a pagamento, e modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di media audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre***

Il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, modificando l'art. 32, comma 2, del decreto legislativo n. 177/2005, ridenominato "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici", ha affidato all'Autorità il compito di adottare un apposito piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, in chiaro e a pagamento, e di stabilire, con proprio regolamento, le modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di *media* audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre, sulla base dei principi e dei criteri direttivi stabiliti dal citato articolo.

Nell'esercizio delle competenze affidatele dalla norma in questione, l'Autorità, stante la particolare novità e rilevanza della materia oggetto di regolamentazione, nonché al fine di approfondire gli aspetti relativi alle abitudini e preferenze degli utenti, con delibera n. 122/10/CONS del 16 aprile 2010, ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento recante il piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, in chiaro e a pagamento, e le modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di *media* audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre e relative condizioni di utilizzo.

Lo schema di provvedimento, a garanzia della semplicità d'uso del sistema di ordinamento automatico dei canali, propone l'adozione della numerazione a una cifra con una ripartizione in archi, definiti come blocchi di numerazione consecutiva pari a 100 numeri. Inoltre, lo schema di provvedimento propone l'attribuzione delle prime nove numerazioni ai canali generalisti a diffusione nazionale, mentre i numeri da 10 a 19 alle emittenti locali ex analogiche di particolare valore e radicamento sul territorio. Con riferimento ai canali digitali nazionali suddivisi dalla legge per generi di programmazione (informazione, semigeneralisti, bambini e ragazzi, cultura, sport, musica, televendite), lo schema di provvedimento propone l'attribuzione dei numeri da 20 a 70, mentre i numeri da 71 a 100 sono riservati alle altre emittenti locali. Per i numeri da 100 a 200 è prevista la ripetizione dei blocchi e sottoblocchi con la medesima successione del primo arco di numerazione. Per le numerazioni dei canali a pagamento, lo schema di provvedimento prevede l'attribuzione della numerazione a partire dal numero 300, mentre i numeri da 500 a 599 sono destinati alle trasmissioni in alta definizione e i numeri da 600 a 699 ai servizi radio.

Nell'ambito della medesima consultazione pubblica, l'Autorità, al fine di facilitare l'utilizzazione dei decodificatori da parte degli utenti ha sottoposto a consultazione anche una proposta di integrazione della delibera n. 216/00/CONS recante "Determinazione degli standard dei decodificatori e le norme per la ricezione dei programmi televisivi ad accesso condizionato", con la quale si intende introdurre nei decodificatori, anche integrati nei televisori, comprese le apparecchiature di consumo destinate esclusivamente alla ricezione dei programmi digitali in chiaro, una modalità di navigazione aggiuntiva che, attraverso una opportuna grafica, consenta di accedere alla visione del canale prescelto senza dover digitare il numero di canale. Stante l'urgenza di adottare la disciplina relativa alla numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, l'Autorità ha ritenuto opportuno fissare in quindici giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della citata delibera sul proprio sito *web* (26 aprile 2010), il termine per la trasmissione, da parte dei soggetti interessati, delle osservazioni e delle eventuali proposte di modifica in merito alle tematiche sottoposte a consultazione.

L'Autorità ha inoltre deciso di commissionare a una società specializzata un sondaggio tra gli utenti per verificare, come prescritto dalla legge, abitudini e preferenze dei cittadini in materia di posizionamento dei canali sul telecomando. Il sondaggio verrà effettuato in tempi rapidissimi onde consentire all'Autorità di definire, al più presto e sulla base di dati obiettivi, il piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre in chiaro e a pagamento.

***Consultazione pubblica sullo schema di provvedimento relativo alle procedure per l'assegnazione delle frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre***

La disciplina del passaggio al digitale terrestre è stata definita dall'Autorità con delibera n. 181/09/CONS del 7 aprile 2009, recante "Criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri". La delibera è stata successivamente richiamata dalla legge n. 88/2009, la quale dispone che l'assegnazione dei diritti d'uso agli operatori di rete a seguito dello *switch off* sia svolta in conformità ai criteri di cui alla deliberazione n. 181/09/CONS dell'Autorità. Secondo quanto stabilito dal punto 9) dell'allegato A alla delibera citata, in base al quadro normativo vigente, derivante, *inter alia*,

dal combinato disposto dell'articolo 1, comma 6, lett. c), n. 6, della legge n. 249 del 1997 e dell'articolo 29 del Codice delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità adotta le procedure di assegnazione dei diritti di uso delle frequenze televisive, mentre il Ministero dello sviluppo economico adotta i relativi provvedimenti attuativi (disciplinari e bandi di gara) e provvede all'assegnazione dei diritti di uso agli operatori selezionati all'esito della procedura stessa. Sulla base dei criteri stabiliti dalla citata delibera, l'Autorità ha provveduto a dare corso agli adempimenti di propria competenza in materia di procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze promuovendo, con la delibera n. 427/09/CONS del 29 luglio 2009, una consultazione pubblica sullo schema di provvedimento relativo alle procedure e alle condizioni per il rilascio agli operatori di rete dei diritti d'uso delle frequenze per la realizzazione di reti televisive nazionali digitali terrestri, attraverso la predisposizione di un meccanismo di *beauty contest* in conformità con i criteri stabiliti dalla delibera n. 181/09/CONS. Alla consultazione hanno partecipato 18 soggetti e gli uffici competenti hanno provveduto ad espletare le audizioni richieste.

### **La radiofonia digitale**

Con la delibera n. 664/09/CONS del 26 novembre 2009, l'Autorità ha approvato il regolamento recante la nuova disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale, che sostituisce il regolamento approvato con delibera n. 149/05/CONS.

In accordo con i criteri e i principi direttivi contenuti nell'articolo 24, comma 1, della legge n. 112 del 2004 e nel rispetto dei principi dettati dal Codice delle comunicazioni elettroniche e dal Testo unico della radiotelevisione, il regolamento stabilisce una nuova disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale che consenta lo sviluppo della radiofonia digitale come naturale evoluzione del sistema analogico, alla luce dell'innovazione tecnologica e dell'utilizzazione razionale e pluralistica delle frequenze. Il regolamento ha beneficiato altresì dei lavori svolti dal tavolo tecnico costituito con la partecipazione di rappresentanti dell'Autorità, del Ministero dello sviluppo economico, della concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo e delle associazioni rappresentative delle emittenti radiofoniche nazionali e locali.

In ordine al conseguimento dei titoli abilitativi, il regolamento prevede, per le autorizzazioni per i fornitori di contenuti radiofonici, una procedura sottoposta ad autorizzazione ministeriale, in cui il rilascio del titolo abilitativo avviene entro 60 giorni dalla ricezione della domanda da parte del Ministero. Per quanto riguarda la *simulcast* in tecnica digitale dei programmi già irradiati in analogico, il regolamento stabilisce che sia diffuso in tecnica digitale almeno il 50% del programma diffuso in tecnica analogica.

Per quanto concerne la concessionaria di servizio pubblico, il regolamento prevede che la stessa sia abilitata alla diffusione di palinsesti, programmi dati e servizi in tecnica digitale su un blocco di diffusione radiofonico per l'effettuazione di trasmissioni in banda VHF-III e possa utilizzare, previa richiesta, anche frequenze della banda UHF-L, al fine di integrare/ottimizzare la copertura della rete realizzata in banda VHF-III. Inoltre, la Rai potrà avvalersi della capacità trasmissiva degli operatori di rete locali, mediante accordi o intese con questi ultimi ed a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, al solo scopo di diffondere la propria programmazione di tipo locale.

Con riferimento ai diritti d'uso delle frequenze, il regolamento sancisce, nella fase di avvio dei mercati, che tali diritti, al fine di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse frequenziali, siano rilasciati esclusivamente a società consortili costituite dalle emittenti legittimamente operanti in analogico, in ambito nazionale e locale, fatta salva la concessionaria Rai alla quale è riservato un blocco di diffusione per programmi radiofonici di servizio pubblico ai sensi dell'art. 2-bis, comma 9, della legge n. 66/2001.

Più specificatamente, il regolamento stabilisce che i diritti di uso per le trasmissioni radiofoniche a carattere nazionale possano essere rilasciati solo a società consortili partecipate, con quote paritetiche, dai titolari di emittenti nazionali private, nella misura di almeno il 40% delle emittenti legittimamente operanti per ciascun consorzio. Alle emittenti nazionali che non partecipino al capitale sociale del consorzio, è comunque garantita la capacità trasmissiva necessaria per irradiare i propri programmi radiofonici, con parità di trattamento rispetto a quelle partecipanti al capitale sociale. Inoltre, ciascuna emittente nazionale può partecipare esclusivamente al capitale sociale di una sola società consortile.

Per quanto concerne l'attività radiofonica diffusa in ambito locale, i diritti di uso per le trasmissioni radiofoniche a carattere locale potranno essere rilasciati, invece, a società consortili ciascuna partecipata, con quote paritetiche, dai titolari di emittenti locali, nella misura di almeno il 30% delle emittenti legittimamente operanti in ciascun bacino di utenza. Anche in questo caso è comunque garantita alle emittenti locali che non partecipino al capitale sociale del consorzio la capacità trasmissiva necessaria per irradiare i propri programmi, con parità di trattamento rispetto a quelle che partecipano al capitale sociale. Inoltre, anche in questo caso è previsto che ciascuna emittente locale possa partecipare esclusivamente al capitale sociale di una sola società consortile. Alla luce delle specificità del comparto locale, il regolamento prevede altresì che, laddove il numero di soggetti autorizzati all'attività di fornitura di programmi sia inferiore a 11 per ciascun blocco di diffusione assegnabile agli operatori di rete locali, la percentuale del 30% possa essere ridotta, ovvero conseguita attraverso fusioni o accordi tra società consortili locali, ferma restando l'unitarietà del titolo abilitativo per l'esercizio del diritto di uso delle frequenze.

Con riferimento alle frequenze utilizzabili, è consentito, alla luce della progressiva liberazione del canale 12 nelle aree di *switch-off* della televisione analogica, nella fase di avvio dei mercati, l'uso della banda VHF-III in conformità a quanto avviene negli altri Paesi europei, nonché della banda L, previa richiesta degli operatori. Gli utilizzi delle frequenze sono comunque subordinati al rispetto del coordinamento internazionale e dei piani di ripartizione e assegnazione delle frequenze.

Con riferimento al procedimento di pianificazione, l'Autorità, sentita la concessionaria e le associazioni rappresentative delle imprese radiofoniche, potrà suddividere il territorio in bacini di utenza e individuare le frequenze assegnabili nelle aree territoriali ove si è realizzato lo *switch-off* della televisione analogica. È previsto, inoltre, analogamente alla televisione digitale terrestre, una pianificazione di tipo isofrequenziale, fermo restando che, in presenza di limitate e particolari situazioni, potrà essere prevista una copertura in tecnica k-SFN o MFN, ai fini della compatibilità con le assegnazioni definite nell'Accordo di Ginevra (GE06) dei paesi confinanti e con le aree tecniche limitrofe.

Avuto riguardo all'individuazione delle reti ed ai fini della conseguente assegnazione dei diritti di uso delle frequenze da parte del Ministero, l'Autorità terrà conto di

una serie criteri elencati all'art. 13, comma 5, del regolamento. A seguito del completamento della fase di avvio dei mercati, il regolamento stabilisce che l'Autorità provveda all'individuazione delle frequenze assegnabili al servizio di radiodiffusione sonora terrestre in tecnica digitale mediante procedure ad evidenza pubblica, sulla base delle norme stabilite con apposito regolamento e fondate su criteri obiettivi, pluralistici, proporzionati, trasparenti e non discriminatori.

L'Autorità si è, infine, riservata di adeguare le disposizioni del regolamento all'andamento della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale e all'evoluzione del quadro normativo nazionale e comunitario.

### 3.11. Il servizio pubblico radiotelevisivo

#### *Il servizio pubblico radiotelevisivo*

La vigilanza da parte dell'Autorità, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Testo unico della radiotelevisione, sull'attività svolta dal concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo in ottemperanza al Contratto di servizio pubblico sottoscritto dal Ministero delle comunicazioni e la Rai per il periodo 2007-2009, con il quale sono stati definiti "gli ulteriori obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo", che si aggiungono a quelli individuati dal citato Testo unico, si svolge entro un contesto regolamentare articolato. La cornice sovranazionale, costituita dal protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati Membri annesso al trattato di Amsterdam del 1997 e dalla successiva comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di radiodiffusione del 2001, dei quali è stato dato conto in precedenti Relazioni annuali, è stata recentemente arricchita con la comunicazione relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva del 2009, che ha posto l'accento sulla necessità che la deroga alle norme sugli aiuti di Stato, nel caso del finanziamento del servizio pubblico di radiodiffusione, sia ammissibile in ragione dell'adempimento della missione del servizio pubblico, ma anche della necessità che il finanziamento non perturbi le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune, contemperando le due esigenze in applicazione del principio di proporzionalità. Sul versante nazionale, il legislatore si è fatto carico delle esigenze di trasparenza e responsabilità connessi all'utilizzo del finanziamento pubblico prevedendo, all'art. 47 del Testo unico della radiotelevisione, l'obbligo per la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo di tenere una contabilità separata finalizzata alla determinazione del costo di fornitura del servizio pubblico. Ne consegue che la Rai deve predisporre il bilancio d'esercizio indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti per la fornitura del servizio pubblico, secondo uno schema approvato dall'Autorità conformemente alla delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, recante "Modalità d'attuazione dell'art. 18, commi 1 e 2 della legge 3 maggio 2004, n. 112". Con la delibera n. 186/05/CONS del 9 giugno 2005, l'Autorità ha approvato lo schema di contabilità separata predisposto dalla Rai sulla base delle linee-guida emanate dall'Autorità medesima.

#### *La contabilità separata presentata nel 2009*

In data 30 ottobre 2009, la Rai ha trasmesso il rapporto della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. sull'esame dei dati di contabilità separata al 31 dicembre 2008. In pari data, detto rapporto è stato trasmesso dalla Rai anche al Ministero dello sviluppo economico ai sensi del Testo unico della radiotelevisione. Dalla relazione del revisore emergono, in sintesi, i seguenti dati, come illustrati dalla tabella 3.5.

a) Le risorse da canone e da convenzioni, imputate integralmente all'aggregato A di servizio pubblico, sono pari a 1.752,5 milioni di euro, a fronte di spese per attività di

servizio pubblico, compresi i costi diretti, i costi di capitale e i costi di *transfer charge*, che ammontano a 2.300,9 milioni di euro.

b) Il deficit così determinato di 548,4 milioni di euro viene ridotto – a beneficio degli abbonati alla televisione – a 335,3 milioni di euro mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità (213,1) che residuano dopo aver imputato all'aggregato commerciale le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato.

c) La società di revisione ha dichiarato che "non vi è, pertanto, compensazione eccessiva del servizio pubblico, non compatibile con i criteri delle direttive europee".

d) L'aggregato B – commerciale – evidenzia un margine positivo di 149,1 milioni di euro (al netto dello storno dei ricavi pubblicitari all'aggregato A).

e) Comparando i costi della contabilità separata 2008 con quelli del 2007, emerge che il deficit del servizio pubblico (costi rispetto ai ricavi) aumenta di 176,3 milioni di euro (passando da 159 milioni di euro del 2007 a 335,3 milioni di euro del 2008).

f) Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 18 dicembre 2008 il canone di abbonamento ordinario per la radiodiffusione (per gli utenti privati) 2009 è stato aumentato di 1,50 euro, passando da 106,00 euro del 2008 a 107,50 euro del 2009.

**Tabella 3.5.** Rai – Contabilità separata (2008, milioni di euro)

	<b>A</b>	<b>B</b>
Canone di abbonamento	1.619,2	0,0
Pubblicità		881,4
Altri ricavi	133,4	43,0
Ricavi <i>transfer charge</i> interni		
Costi diretti + Costo del capitale	1.705,2	537,2
- Costi diretti	1.337,1	350,9
- <i>Transfer charge intercompany</i>	284,3	172,9
- Costo del capitale	83,8	13,4
Costi <i>transfer charge</i> interni	595,8	238,2
Margine di cui all'art. 47, comma 1, TUR	- 548,4	149,1
Pubblicità residua	213,1	
Margine di cui all'art. 1, co. 4, Del. 102/05/CONS	- 335,3	149,1
<b>Pubblicità</b>	<b>A</b>	<b>B</b>
- pubblicità totale da bilancio		1.095,7
- pubblicità servizio pubblico	553,3	-554,5
- vincolo affollamento pubblicitario	-340,3	340,3
Pubblicità netta	213,1	881,4
	<b>2008</b>	<b>2007</b> <b>2008 vs 2007</b>
<b>Aggregato A</b>	<b>- 335</b>	<b>-159</b> <b>-176</b>
<b>Aggregato B</b>	<b>149</b>	<b>114</b> <b>35</b>

Fonte: Deloitte & Touche s.p.a. - Rai

### **La programmazione di servizio pubblico - Qualità dell'offerta e valore pubblico**

Il sistema di misurazione degli obiettivi di programmazione e della qualità dell'offerta previsto dall'articolo 3 del Contratto di servizio 2007-2009 si articola in due diverse

ricerche di monitoraggio aventi ad oggetto, rispettivamente, la *corporate reputation* dell'azienda e la qualità della programmazione intesa come valore pubblico (c.d. "Qualitel"). La Rai ha realizzato entrambi i monitoraggi, ma le due rilevazioni hanno seguito percorsi autonomi, ancorché collegati. Di seguito si illustrano, in sintesi, le principali evidenze delle indagini condotte.

#### La misurazione della corporate reputation

Il progetto di monitoraggio della *corporate reputation* si è innestato, quasi naturalmente, sul filone degli studi già condotti dalla Rai in materia. Come previsto dal Contratto di servizio in essere, il Comitato scientifico – cioè l'organo a cui l'articolo 3, comma 8, del citato Contratto affida "il compito di presiedere all'organizzazione del sistema di misurazione, definire le metodologie, controllare i risultati e valutare il raggiungimento degli obiettivi" – ha elaborato i nuovi criteri e la Rai ha affidato la realizzazione dell'indagine ad un istituto di ricerche che in precedenza aveva condotto rilevazioni analoghe per suo conto. Sulla base dei nuovi criteri, sono state effettuate quattro rilevazioni: luglio e novembre 2008 (versioni test), giugno e novembre 2009. Il programma di monitoraggio della *corporate reputation* è a regime dal mese di maggio 2009. I risultati delle rilevazioni, debitamente approvati dal Comitato scientifico, sono stati pubblicati nel sito internet della Rai (documenti disponibili nella sezione *Corporate governance*). Le informazioni che seguono si riferiscono all'ultima indagine pubblicata, realizzata nel novembre 2009 su un campione di 1.500 individui.

La ricerca si è proposta di definire e verificare empiricamente l'immagine e il valore sociale della Rai come gruppo industriale e istituzionale di servizio pubblico. Come previsto dal Contratto di servizio (articolo 3, comma 5), le informazioni e i dati raccolti attraverso l'indagine sono stati organizzati in modo da consentire la costruzione di tre indici, cioè tre valori numerici in grado di riassumere il giudizio degli utenti sulla Rai. Si tratta dell'indice "Rai come servizio pubblico", dell'indice "Rai come impresa" e dell'indice sintetico di "Corporate reputation". Quest'ultimo riassume il valore sociale della Rai come gruppo industriale e istituzionale di servizio pubblico ed è composto dagli indici "Rai come servizio pubblico" e "Rai come impresa".

Alla definizione della Rai come servizio pubblico concorrono cinque indicatori, e cioè: le diverse reti e i canali specializzati (ad esempio, RaiNews24), le piattaforme di trasmissione (ad esempio, tv satellitare, tv digitale terrestre), i generi della programmazione televisiva e radiofonica, l'offerta *web* (i portali Rai), nonché la programmazione resa accessibile e i programmi dedicati ai diversamente abili (ad esempio, programmi con sottotitolazione per non udenti, audio racconti, programmi tradotti nel linguaggio dei segni). Nello specifico, dall'indagine è emerso che, tra le reti, Rai Uno e Rai Tre esprimono, per il pubblico, la maggiore vocazione "di servizio", mentre tra i canali si distinguono Rai Storia e RaiNews24. La televisione tradizionale resta la piattaforma trasmissiva più fruita e apprezzata; seguono, nell'ordine, internet, Televideo, Televisione digitale terrestre, Televisione satellitare e Radio. Si rileva, altresì, che lo svolgimento del ruolo di servizio pubblico non può prescindere dall'innovazione tecnologica; tale consapevolezza testimonia la percezione, da parte del pubblico, dei profondi cambiamenti in atto nel sistema mediale. Dalla rilevazione è risultato, inoltre, che il paradigma del servizio pubblico poggia su tre cardini principali: la capacità di informare, i contenuti culturali della program-



mazione, la capacità di offrire palinsesti in grado di attrarre anche le generazioni più giovani. Il genere più importante, ai fini della *corporate reputation* della Rai come servizio pubblico, è l'informazione politica e d'attualità, ma assumono rilevanza anche l'informazione locale, la programmazione culturale e la programmazione dedicata ai minori. Pur registrando un "allentamento" – rispetto alla rilevazione condotta nel maggio 2009 – "dell'attenzione dichiarata da parte del pubblico", la programmazione per i diversamente abili continua ad essere percepita dagli utenti come un elemento determinante della funzione di servizio pubblico. L'indice "Rai come servizio pubblico" è risultato pari a 7,2 (misurato su una scala da 1 a 10). Il valore della Rai come servizio pubblico – in linea generale positivo, dato il valore registrato per l'indice – presenta anche alcune criticità. L'anello debole risulta essere l'informazione; nello specifico le valutazioni negative si incentrano sulla non obiettività e non imparzialità dell'informazione e sul mancato rispetto del pluralismo delle opinioni.

La valutazione della "Rai come impresa" è data da un indicatore di fiducia verso l'impresa e da nove fattori d'immagine, di seguito elencati: indipendenza dalla politica, capacità di attrazione in termini di occupazione (*item*: Mi piacerebbe lavorarci), correttezza e lealtà della dirigenza, competitività, gestione dell'impresa (*item*: È un'impresa ben gestita), grado di sviluppo tecnologico, collocazione a livello internazionale (*item*: È un'impresa di livello internazionale), capacità di guadagno, collocazione della Rai tra le maggiori aziende nazionali. La rilevazione ha posto in luce che l'immagine positiva della Rai come impresa deriva eminentemente dall'essere considerata un'impresa tra le più importanti in ambito nazionale e a livello internazionale. L'indice "Rai come impresa" è risultato pari a 6,3 (misurato su una scala da 1 a 10).

L'indice sintetico di *corporate reputation* ("Rai come servizio pubblico" + "Rai come impresa") ha registrato il valore 6,7 (misurato su una scala da 1 a 10). Il valore positivo dell'indice è dato innanzitutto, nell'ordine, dai seguenti elementi: possibilità di seguire "gli eventi" (sportivi, politici, etc.); condivisione dei programmi con tutta la popolazione nazionale, importanza dell'azienda Rai tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale; varietà e completezza della programmazione. Un'informazione poco obiettiva e il mancato rispetto del pluralismo delle opinioni politiche, culturali e sociali si confermano punti critici.

#### La misurazione della qualità della programmazione intesa come valore pubblico (c.d. "Qualitel")

Ancorché seguendo un percorso non conforme al Contratto di servizio in essere perché non validato dal Comitato scientifico di cui all'art. 3, comma 8, del Contratto medesimo – nel merito del quale l'Autorità ha condotto il procedimento istruttorio di cui si dà conto nel prosieguo – la Rai ha realizzato il monitoraggio della qualità dell'offerta (definito "Qualitel"). La rilevazione ha avuto luogo nel mese di novembre 2009 ed ha riguardato la programmazione dei canali generalisti, la programmazione per minori e l'offerta su *web*.

Qualità della programmazione dei canali generalisti - Il monitoraggio è stato condotto sui principali programmi delle tre reti televisive Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, raggruppati in fasce orarie. Eventi sportivi, film, *fiction* d'acquisto ed eventi religiosi sono stati esclusi dall'indagine. La ricerca è stata effettuata nel periodo 2 - 28 novembre 2009 (quattro settimane consecutive nel c.d. "periodo di garanzia")

autunnale) ed ha coinvolto sia fruitori che non-fruitori dei programmi selezionati. I soggetti campionati, per un totale di 7.530 unità (popolazione dai 14 anni in su), rappresentano la platea di sette diverse fasce orarie di programmazione (prima mattina: 7.00-9.00; mattinata: 9.00-12.00; meridiana: 12.00-15.00; pomeridiana/preserale: 15.00-20.30; *prime time*: 20.30-22.30; seconda serata: 22.30-02.00). Le interviste, condotte sulla base di un questionario semi-strutturato, sono state effettuate con tecnica CAPI (*Computer Aided Personal Interview*). Il rapporto dell'indagine offre una puntuale e ponderosa illustrazione dei risultati della ricerca, anche in relazione alla costruzione dei macro-indicatori previsti dall'art. 3 del Contratto di servizio 2007-09. In particolare, un macro-indicatore ha misurato il gradimento dell'offerta e della qualità percepita dei programmi selezionati (IQP - Indice di qualità percepita), mentre un secondo macro-indicatore ha sintetizzato il valore pubblico attribuito ai medesimi programmi (IVP - Indice di valore pubblico). L'IQP ha totalizzato un punteggio pari a 63 (parametri riportati: sufficiente = 56; buono = 67; eccellente = da 78 in su); l'IVP ha registrato il medesimo valore, cioè 63. La tendenziale coincidenza tra i valori di qualità con quelli di valore pubblico, emersa dalla rilevazione, non trova conferma nel caso di quiz, programmi comici, approfondimento sportivo e musica leggera, che registrano un IQP superiore all'IVP di 2-3 punti. All'attualità si attribuisce un valore di pubblica utilità superiore alle *performance* di qualità.

L'informazione risulta essere una delle maggiori aspettative degli utenti Rai e viene soddisfatta prevalentemente attraverso la fruizione di telegiornali (indici medi intorno a 65); tali programmi costituiscono il genere più seguito nella fascia di prima mattina (61%) e nella fascia meridiana (42%). Il genere Cultura, scienza, ambiente registra i valori più alti sia di qualità sia di valore pubblico. La televisione si conferma strumento di compagnia nell'arco della mattinata, di relax e di informazione nella fascia meridiana, di svago e relax nella fascia di *prime time*; quiz e programmi di attualità risultano generi ad alto valore per il pubblico nella fascia pomeridiana/preserale.

Programmazione per minori - Dalla documentazione trasmessa all'Autorità dalla Rai risulta che la rilevazione, svoltasi in un periodo di 6 settimane, è stata condotta con la tecnica del *focus group*. Nello specifico, sono stati complessivamente effettuati 30 *focus group*, ciascuno dei quali composto da 8 persone, in tre grandi realtà urbane (Milano per il Nord, Roma per il Centro e Bari per il Sud). I *focus group* hanno coinvolto 3 diversi *target* e cioè minori di 2 diverse fasce anagrafiche (6-10 anni e 11-13 anni), genitori e insegnanti. Con riferimento agli esiti dell'indagine si precisa che la documentazione pervenuta non contiene una descrizione dei risultati della ricerca che faccia da fondamento alle sintetiche interpretazioni riportate.

Offerta web - Dal rapporto trasmesso risulta che per la rilevazione sull'offerta *web* sono stati condotti, sulla base di tracce di discussione predefinite, otto *focus group* articolati per fasce d'età (18-35 anni e 36-55 anni) e collocazione geografica (Milano, Verona, Roma e Bari) della durata di 2 ore e mezza ciascuno. I gruppi sono stati composti da soggetti utilizzatori di internet; conoscitori/fruitori dei domini Rai; al 50% utilizzatori dei contenuti offerti da Rai via *web* e non soltanto semplici fruitori di un programma "ribattuto" sul *web*.

L'indagine si è proposta di verificare la percezione dell'offerta Rai con riferimento a:

- a) adeguatezza dei formati alle specifiche modalità di fruizione;

- b) qualità complessiva;
- c) accessibilità del servizio offerto.

Gli intervistati – in base a quanto riportato nel Rapporto - hanno sottolineato il valore aggiunto tratto dalla fruizione di programmi/prodotti Rai attraverso il *web* in quanto consente:

- a) un costante aggiornamento sull'attualità sociale, politica, economica;
- b) un arricchimento culturale con vari livelli di approfondimento;
- c) un godimento di tipo emotivo.

L'accento è stato posto sullo sforzo evolutivo compiuto dalla concessionaria pubblica che con i siti *web* si è aperta al dialogo con lo spettatore, mostrando di voler superare il modello convenzionale di fruizione della televisione. Dal documento trasmesso da Rai risulta che l'indagine ha riscontrato una generale valutazione positiva della navigazione all'interno dei siti Rai, che tuttavia in alcuni casi si accompagna ad un senso di delusione, ancorché lieve, riconducibile al fatto che la complessità dei siti non sempre consente agli utenti di raggiungere i contenuti desiderati; ciò comporta il ricorso a motori esterni e, quindi, un non ritorno al sito di partenza. Con riferimento al televideo si lamenta la difficoltà di ricerca e individuazione dall'*homepage*. Il Segretariato sociale risulta essere, nel contesto dell'offerta complessiva, un'area di limitata notorietà. Il rapporto si conclude con l'indicazione di elementi/stimoli funzionali all'ottimizzazione dell'offerta *web*.

### ***L'offerta televisiva e radiofonica***

#### ***La programmazione televisiva di servizio pubblico***

Le risorse generate dal pagamento del canone finanziano la programmazione propriamente di servizio pubblico, cioè i programmi delle tre reti generaliste terrestri<sup>96</sup> Rai Uno, Rai Due e Rai Tre riferiti ai nove generi (Informazione; Approfondimento; Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità; Promozione culturale, scuola e formazione; Turismo e qualità del territorio; Spettacolo; Sport; Minori; Promozione dell'audiovisivo) specificati dall'articolo 4, comma 1, del Contratto di servizio 2007-2009.

In base a quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo, la Rai deve destinare a tali generi una quota di programmazione non inferiore al 65% della programmazione totale annua delle tre reti. Rai Tre deve diffondere programmi propriamente di servizio pubblico in misura non inferiore all'80% della propria programmazione annua complessiva.

Si riportano, di seguito, i dati sulla programmazione di servizio pubblico dell'esercizio 2009 trasmessi da Rai all'Autorità (Informativa di cui al comma 3 del citato articolo 4). In particolare, la tabella 3.6 raccoglie i valori, aggregati su base annua, espressi in ore, minuti e secondi, la tabella 3.7 esprime i medesimi valori in termini percentuali.

---

<sup>96</sup> L'articolo 4, comma 2, del Contratto di servizio prevede, inoltre, che la programmazione più propriamente di servizio pubblico venga diffusa tra le ore 06:00 e le ore 24:00, in tutti i periodi dell'anno e anche negli orari di maggior ascolto.

**Tabella 3.6.** Rai - Offerta delle reti televisive generaliste terrestri  
(2009, ore nette\*)

Genere	Fascia oraria: 06:00 - 24:00			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale reti
Informazione	948.50.41	796.46.08	972.27.35	2718.04.24
Approfondimento	337.49.53	480.36.32	1038.07.10	1856.33.35
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	1108.13.09	431.38.12	699.46.14	2239.37.35
Promozione culturale, scuola, formazione	129.55.45	161.12.07	919.00.08	1210.08.00
Turismo e qualità del territorio	139.30.03	131.26.57	61.12.09	332.09.09
Spettacolo	64.07.53	19.35.25	132.49.28	216.32.46
Sport	170.47.31	521.03.33	549.05.18	1240.56.22
Minori	12.04.38	1354.25.47	575.24.59	1941.55.24
Promozione audiovisivo	727.10.29	419.12.41	668.37.15	1815.00.259
<b>Totale servizio pubblico</b>	<b>3638.30.02</b>	<b>4315.57.22</b>	<b>5616.30.16</b>	<b>13570.57.40</b>
Altri generi**	2344.12.20	1786.48.37	618.31.12	4749.32.09
<b>Totale programmazione</b>	<b>5982.42.22</b>	<b>6102.45.49</b>	<b>6235.01.28</b>	<b>18320.29.49</b>

\* Ore nette: sono esclusi pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.

\*\* La voce "altri generi" comprende le macrocategorie Film e Fiction extraeuropei e intrattenimento.  
Fonte: Rai

**Tabella 3.7.** Rai - Offerta delle reti televisive generaliste terrestri  
(2009, % ore nette\*)

Genere	Fascia oraria: 06:00 - 24:00			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale reti
Informazione	15,86	13,06	15,60	14,84
Approfondimento	5,65	7,88	16,65	10,13
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	18,52	7,07	11,22	12,22
Promozione culturale, scuola, formazione	2,17	2,64	14,74	6,61
Turismo e qualità del territorio	2,33	2,15	0,98	1,81
Spettacolo	1,07	0,32	2,13	1,18
Sport	2,85	8,54	8,81	6,77
Minori	0,20	22,19	9,23	10,60
Promozione audiovisivo	12,15	6,87	10,72	9,91
<b>Totale servizio pubblico</b>	<b>60,82</b>	<b>70,72</b>	<b>90,08</b>	<b>74,08</b>
Altri generi**	39,18	29,28	9,92	25,92
<b>Totale programmazione</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\* Ore nette: sono esclusi pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.

\*\* La voce "altri generi" comprende le macrocategorie Film e Fiction extraeuropei e intrattenimento.  
Fonte: Rai

Nel 2009 i programmi dei generi di servizio pubblico hanno costituito il 74,08% della programmazione diffusa dalle tre reti generaliste tra le 06:00 e le 24:00; in particolare, l'offerta di Rai Tre è stata composta per il 90,08% da tali programmi, quella di

Rai Due per il 70,72% e quella di Rai Uno per il 60,82% (tabella 3.8). Le quote contrattualmente previste risultano, pertanto, rispettate, come nei precedenti esercizi.

**Tabella 3.8.** Rai – Programmazione di servizio pubblico delle reti generaliste terrestri (2007 - 2009, % della programmazione)

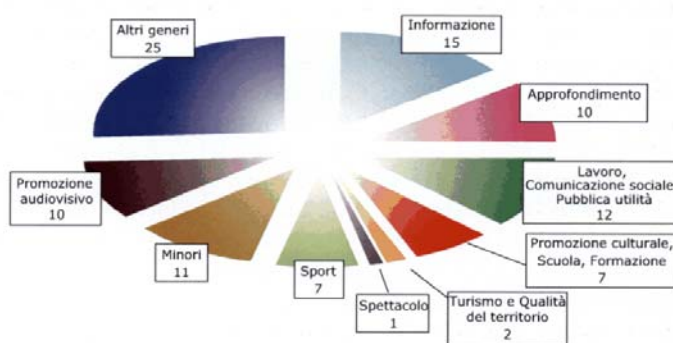
Fascia oraria: 06:00 – 24:00				
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale reti
<b>2007</b>	64,68	58,54	91,69	71,85
<b>2008</b>	62,48	66,85	92,23	74,08
<b>2009</b>	60,82	70,72	90,08	74,08

Fonte: Rai

Ponendo a confronto i valori registrati nei tre anni di vigenza del Contratto di servizio 2007-2009 si rilevano alcune variazioni. Come mostra la tabella 3.8, i cambiamenti più significativi hanno riguardato il palinsesto di Rai Due e sono intervenuti nel 2008, anno che, peraltro, ha segnato un lieve incremento del volume complessivo della programmazione di servizio pubblico. A fronte del progressivo ampliamento della quota di servizio pubblico su Rai Due, nel triennio si è prodotta una speculare, ancorché più modesta, contrazione della programmazione di servizio pubblico su Rai Uno. Rai Tre, pur soggetta ad oscillazioni contenute, è rimasta attestata su valori non inferiori al 90%.

In conformità con quanto già emerso nel 2007 e nel 2008, i dati relativi al 2009 (tabella 3.7) indicano che, sul totale della programmazione delle reti, l'informazione (notiziari nazionali e regionali con programmazione quotidiana, informazione istituzionale e parlamentare) è il genere che ha totalizzato il numero maggiore di ore (15,12% nel 2007, 14,62% nel 2008, 14,84% nel 2009). Seguono, nell'ordine, con valori superiori o prossimi al 10%, Lavoro, Comunicazione sociale, Pubblica utilità (12,22%), Minori (10,60%), Approfondimento (10,13%), Promozione dell'audiovisivo (9,91%); quest'ultima categoria comprende i prodotti di *fiction* italiani ed europei. Tale distribuzione dei generi di servizio pubblico appare sostanzialmente analoga a quella degli anni precedenti (2007: Informazione, Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità, Approfondimento, Minori, Promozione dell'audiovisivo; 2008: Informazione, Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità, Approfondimento, Minori, Promozione dell'audiovisivo).

**Figura 3.1.** Rai – Offerta delle reti generaliste terrestri Rai Uno, Rai Due, Rai Tre – Generi di servizio pubblico e altri generi (2009 in %, fascia oraria 06:00 – 24:00)

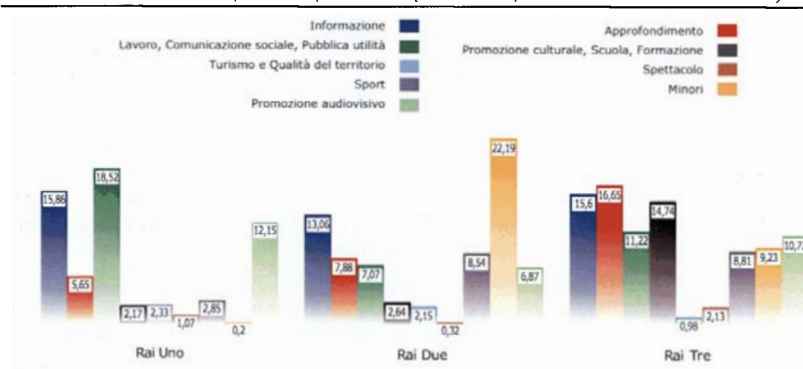


Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati Rai

Come evidenzia la figura 3.1, Turismo e Qualità del territorio e Spettacolo hanno registrato i valori più modesti; anche in questo caso il peso di tali generi in termini di ore di programmazione non si è discostato da quello degli anni 2007 e 2008. Medesima considerazione riguarda i generi Sport e Promozione culturale, Scuola e formazione.

La figura 3.2 visualizza la composizione del palinsesto propriamente di servizio pubblico di ciascuna rete.

**Figura 3.2.** Rai – Programmazione di servizio pubblico delle reti generaliste terrestri Rai Uno, Rai Due, Rai Tre – (2009 in %, fascia oraria 06:00 – 24:00)



Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati Rai

Nel caso di Rai Uno la programmazione di servizio pubblico risulta concentrata eminentemente su tre generi: Lavoro, Comunicazione sociale, Pubblica utilità (18,52% della programmazione totale), Informazione (15,86%), Promozione dell'audiovisivo (12,15%). Dato il valore raggiunto, il genere Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità esprime l'identità di servizio di Rai Uno. Quanto a Rai Due, la rete conferma l'attenzione per i *target* più giovani, dedicando al genere Minori il 22,19% della programmazione complessiva. Rai Tre, vincolata dal Contratto di servizio a predisporre un palinsesto costituito almeno per l'80% dai programmi più propriamente di servizio pubblico, offre ampio spazio a quasi tutti i generi previsti dal citato articolo 4 del Contratto. La vocazione della rete, da sempre culturale/informativa, è ribadita dal volume dei programmi riferiti alle categorie Approfondimento (16,65%) e Promozione culturale, Scuola e formazione (14,74%). In conformità con quanto emerso dai dati relativi agli esercizi 2007 e 2008, Turismo e Qualità del territorio e Spettacolo (inteso quale trasmissione delle forme artistiche dal vivo come, ad esempio, danza e lirica) presentano valori modesti su tutte e tre le reti.

La tabella 3.9 dà conto della programmazione per minori trasmessa sulle tre reti generaliste nella fascia oraria compresa tra le 07:00-22:30 che l'articolo 7, comma 2, del Contratto di servizio 2007-2009 considera dedicata a una visione familiare della televisione.

**Tabella 3.9.** Rai – Programmazione per minori delle reti televisive generaliste terrestri (2009 in %, fascia oraria 06:00 – 24:00)

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale programmazione per minori
<b>Valori espressi in hh.mm.ss.</b>	9.18.26	1266.40.13	573.14.33	1849.13.12
<b>Valori espressi in percentuale</b>	0,18%	24,07%	10,64%	11,69%
<b>Totale programmazione</b>	5163.52.24	5262.52.11	5387.11.38	15813.56.13

\* Ore nette: sono esclusi pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.  
Fonte: Rai

Nel 2009 la programmazione finanziata con il canone e quantitativamente determinata, nelle quote minime, dal Contratto di servizio 2007-09 è stata costituita dai programmi di seguito riportati (tabella 3.10). I titoli, suddivisi per rete di emissione e per genere di servizio pubblico, sono elencati in ordine alfabetico (i programmi in replica sono indicati).

**Tabella 3.10.** Rai – Programmi per rete finanziati con il canone

RAI UNO	
<b>Informazione</b>	Anniversario della Repubblica, Anniversario Fondazione Arma dei Carabinieri, Anniversario Fondazione Guardia di Finanza, Anniversario Fondazione Polizia di Stato, Consegna onoreficenze Cavalieri del lavoro, Euronews, Giudizio sul bilancio dello..., Inaugurazione Anno Giudiziario, Messaggio del Presidente, Premio San Michele Arcangelo..., Question Time, Relazione Presidente Autorità Garante..., Relazione Presidente Corte Costituzionale, Settegiorni, Tg1, Tg1: Anniversario della Liberazione, Tg1-edizione straordinaria, Tg1-Festa della Marina, Tg1 (L.I.S.), Tg1:Incontro con i nuovi Maestri del lavoro, Tg1:Sua Santità partecipa..., Tg1:Sua Santità incontra..., Tg1:Visita del Papa..., Tg Parlamento, Tg1:G8 Summit 2009, Tg1:Visita Presidente della Repubblica, Tg1:Visita Presidente U.S.A. al Papa, Tutti a scuola, Vertice Mondiale Alimentazione
<b>Approfondimento</b>	Angelus, Anima Good News, A sua immagine, A sua immagine estate, Benedizione Urbi et Orbi, Domenica In speciale per l'Abruzzo, E la chiamano estate, I 30 anni del Meeting..., La valigia con lo spago, Porta a porta Estate, Porta a porta il Calvario..., Porta a porta, Porta a porta speciale, Porta a porta-Tg1 speciale, Rito della via Crucis, Santa Messa, Santa Messa Domenica delle Palme, Santa Messa di Pasqua, Santa Messa per la pace, Tg1: Santa Messa celebrata dal Papa, Sua Santità recita il Regina Coeli, Tg1:Omaggio di Sua Santità..., Santa Messa e beatificazione..., Santa Messa di Natale, Tg1:Celebrazione Giornata..., Tg1:Funerali di Stato..., Tg1:Funerali Solenni del..., Tg1:Rientro militari uccisi..., Speciale Tg1, Tv7, Speciale Tg1 L'inchiesta, Viaggio in America latina, Quello che, Telethon-Tutto benessere, Tutto benessere.
<b>Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità</b>	Agenzia Ripara torti, Bollettino viabilità, Elezioni Comunali Provinciali 2009 (L.I.S.), Elezioni Europee Amministrative Comunali Provinciali (L.I.S.), Elezioni Europee (L.I.S.), Meteo, Meteo Verde, Occhio alla Spesa, Referendum 2009 (L.I.S.), Sabato & Domenica, Sabato Domenica & Estate, Uno Mattina Estate, Uno Mattina, Tg1-Economia, La Partita del Cuore, Le Note degli Angeli, Nel

	Nome del Cuore, Telethon-Occhio alla Spesa, Telethon-Uno Mattina, Telethon-Uno Mattina Weekend, Uno Mattina Weekend, Telethon, Uno Mattina Speciale, Gran Gala' della Croce Rossa, Premio Naz. per il Lavoro
<b>Promozione culturale, scuola, formazione</b>	Candamo Un Viaggio Oltre..., Dreams roads, Fratello Sole Madre Terra, Gli occhi del leopardo, Heritage, I nostri angeli, I Predatori del fiume azzurro, Kalahari, Le lacrime della foresta, Passaggio a nord ovest, Persefone Awards, Pianeta Terra, Pongo & Peggy Gli animali..., Premio Barocco, Premio Campiello, Premio Gli Olimpici del Teatro, Premio internazionale alla Libertà, Premio internazionale Ischia, Premio letterario Strega, Premio Sirmione Catullo, Quark Atlante, Quark Atlante speciale, Dieci storie di bambini (Replica), Ritratti di famiglia, Rosa dei venti L'isola che c'è, Stella del sud, Super Quark, Super Quark speciale, Tg1-Storia
<b>Turismo e qualità del territorio</b>	Easy driver, Emozioni d'alta moda, Galà Giochi del Mediterraneo, Gran Galà Made in Italy, Linea blu, Linea verde, Linea verde estate, Linea verde orizzonti, Linea verde orizzonti estate, Magica Italia, Moda & Design, Moda e Milano, Premio internazionale del vino, Siena: Palio delle contrade, Storie di alta moda, Una Voce per Padre Pio, Venezia: Regata storica
<b>Spettacolo</b>	59^ Festival di Sanremo, Applausi Teatro e Arte, Armonie Uto Ughi e la..., Castrocaro-Concorso voci nuove, Conc. Banda Guardia di Finanza, Conc. Ospedale Bambino Gesù, Concerto Celebrativo del..., Concerto Chiusura Anno Paolino, Concerto dell'Epifania, Concerto di Capodanno, Concerto di Natale, Concerto di Pasqua, L'alba separa dalla luce..., L'ascolteranno gli americani, Le vie dell'amicizia..., Mettiamoci all'opera, Natale con lo Zecchino..., Notre Dame de Paris L'evento, Pietrelcina come Betlemme, Pooh speciale Ancora una..., Premio Enrico Caruso, Premio Mogol Valle d'Aosta, Premio Roma Conc. Int. Danza, Sanremo Question Time, Tg1-Incontri, Ti lascio una canzone, Ti lascio una canzone-La festa.
<b>Sport</b>	Automobilismo, Calcio amichevole, Calcio Campionato Europeo Under 21, Calcio Confederation Cup, Calcio Coppa Italia, Calcio Qualificazione Campionato Mondiale, Calcio Supercoppa, Calcio Supercoppa d'Italia, Calcio Uefa Champions League, Giochi del Mediterraneo, Gran Premio di Formula 1, Novantesimo minuto Champions, Pit lane, Pole position, Pole position...Il commento, Rai Sport, Rai Sport-Under 21 Championship, South Africa 2009 Fifa C.C., Sport: Calcio, Tg sport, Uefa Supercup, Un Mercoledì da campioni
<b>Minori</b>	8 Semplici regole..., La nuova famiglia Addams, 52^ Zecchino d'oro
<b>Promozione audiovisivo</b>	14^ Distretto, 21^ Secolo testimoni e..., Agente Matrimoniale, Alice Nevers professione..., Amalfi Coast Media Award, Appuntamento al Cinema, Apri Rai, Bakhita, Bianco rosso e..., Butta la Luna 2, Capri la nuova serie, Casomai, Caterina va in città, C'era una volta (Di Rosi F.), Cotti e mangiati, Cuori nella tormenta, David Copperfield, Don Matteo 6, Don Matteo 7, Enrico Mattei L'uomo che..., Exodus: Il sogno di Ada, Francesco, Giuseppe Moscati, Ho sposato uno sbirro, I Fichissimi, Il Bambino sull'acqua, Il Bene e Il Male, Il Commissario Manara, Il Commissario Montalbano, Il Commissario Rex, Il Maresciallo Rocca, Il Maresciallo Rocca 2, Il Maresciallo Rocca 3, Il Maresciallo Rocca 4, Il Maresciallo Rocca 5, Il Padre delle spose, Il Pirata Marco Pantani, Il sangue dei vinti, Il Veterinario, Incantesimo, Julia la strada per la..., La marcia dei pinguini, La provinciale, La tigre e la neve, La valle delle rose..., La vita rubata, Lady Cop, Last Minute Marocco, Le segretarie del sesto, Le vite degli altri, Lezioni di volo, L'ispettore Derrick, Lo smemorato di Collegno, L'uomo che cavalcava nel buio, L'uomo sbagliato, Ma l'amore sì, Mal'aria, Medicina Generale 2, Miacarabefana.It, Microcosmos Il Popolo dell'..., Mio cognato, Nati stanchi, Notte prima degli esami, Notte prima degli esami oggi, Oggi è già domani, Oltre l'oceano, Pane e libertà, Per una notte d'amore, Piedone l'africano, Pinocchio, Premio David di Donatello, Premio Regia Televisiva, Premio Rodolfo Valentino, Prixitalia, Pro-